

Matrimonio e misericordia, al Sinodo ci si interroga

«In queste settimane molte famiglie, molte persone, hanno pregato per il Sinodo, e questo non può rimanere senza effetti». L'ha raccontato il cardinale **Walter Kasper** in un'intervista all'Agenzia Sir. «Personalmente - ha proseguito il cardinale teologo, a cui il Papa aveva affidato la controversa relazione al Concistoro del febbraio 2014 - spero in un'apertura, in una maggioranza a favore della comunione ai divorziati risposati, con un processo di integrazione nelle parrocchie e nella vita della Chiesa. Vediamo molte famiglie in posizioni irregolari, ma anche loro sono figli di Dio. Anche loro hanno bisogno del Pane della vita, perché l'Eucarestia non è per gli "ottimi" ma per i peccatori, e tutti siamo peccatori».

Il **tema della comunione ai divorziati risposati** continua a tenere banco tra i padri sinodali per quanto - come più volte è stato ribadito - non sia né l'unico né il più importante argomento nell'agenda del Sinodo. Il grande spazio comunque riservato al dilemma "comunione sì, comunione no" anche nell'ambito dei Circoli minori e la crescente attesa mediatica, hanno contribuito a trasformare la questione nel simbolo dell'attenzione riservata dalla Chiesa al rinnovamento della pastorale per le famiglie ferite.

L'hanno confermato i vescovi intervenuti al **briefing** di questa mattina, dove è stato ricordato anche l'episodio del bambino che ha condiviso l'ostia con i genitori, separati divorziati, in occasione della sua Prima Comunione. «Questo dramma ci riguarda tutti e ci ha fatto pensare. Ma non siamo arrivati alla fine del Sinodo e non è ancora l'ora delle decisioni», ha commentato il patriarca di Gerusalemme **Fouad Twal**. «Quello che questa storia ci dice - ha aggiunto l'arcivescovo australiano **Mark Benedict Coleridge** - è che dobbiamo restare in contatto con la realtà. Dobbiamo radicarci in essa. Una chiesa sinodale è anzitutto una Chiesa in ascolto».

Osservazioni condivise anche dal vescovo di Parma, **Enrico Solmi**, che nell'ultimo quinquennio è stato il presidente della Commissione episcopale Cei per la famiglia e la vita, incarico ora passato al vescovo di Trapani, Pietro Maria Fragnelli. «Questo bambino ci ha parlato - ha detto Solmi - e ci ha mostrato una vita vera e autentica. Mi ha arricchito, non mi ha sconvolto però. Mi ha fatto venire alla mente situazioni simili: una signora, che ora ci guarda dal paradiso, che aveva tre bambini, uno adottato con grandissimi problemi fisici. Questa madre incontrava altre madri divorziate risposate e diceva loro: "Il prete non ti può dare la comunione, ma io voglio essere comunione con te"». «Anche quello - ha concluso il vescovo di Parma - è un modo di esprimere comunione con il Signore, che ha sicuramente l'apice nell'eucaristia, ma è presente in tante altre forme nella Chiesa».

Dal punto di vista delle modalità con cui esprimere questa rinnovata volontà di accoglienza da parte della Chiesa nei confronti delle famiglie ferite, sembra difficile una riammissione generalizzata ai sacramenti. Sono emerse invece due opzioni preferenziali. Da una parte l'ipotesi di un cammino penitenziale all'interno del quale una commissione diocesana presieduta dal vescovo esamina caso per caso, verificando le motivazioni reali che spingono la coppia a quella separazione. Dall'altro ha trovato molti consensi la richiesta di un intervento dottrinale del Papa, magari durante l'Anno Santo della misericordia, come ha sottolineato il cardinale Coleridge. Opinioni che, in ogni caso - come tutti i padri sinodali hanno confermato - vengono espresse in un clima di autentico ascolto, con una "parresia" che non compromette né serenità degli interventi né il rispetto reciproco.

Intanto l'evento-Sinodo sta guadagnando spazio anche sui social.network. L'account Twitter della sala stampa della Santa Sede, @HolySeePress, dal 2 al 18 ottobre ha inviato circa 1.600 tweet durante le dirette degli eventi in tre lingue, inglese, spagnolo e italiano. Ne dà notizia un bollettino della Sala Stampa vaticana. Sono stati tradotti nelle tre lingue gli interventi dei padri sinodali, esperti, uditori e delegati fraterni intervenuti durante i briefing sui lavori del Sinodo, iniziato il 4 ottobre. In questo periodo di tempo, l'account ha ricevuto 1,95 milioni di visualizzazioni, perlopiù dagli Stati Uniti e dall'Italia.

© riproduzione riservata